

La Federazione degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri (FROMCeO) della Regione FVG vuole manifestare lo stato di grande preoccupazione causato dalla persistente situazione di conflitto in atto tra Russia ed Ucraina che, a distanza di oltre dieci giorni dal suo insorgere, non ha ancora trovato un percorso che faccia sperare in una rapida soluzione per la pace.

Tale preoccupazione, presente non solo in Europa ma condivisa a livello planetario, assume maggiore intensità nel caso della nostra Regione. In primo luogo il Friuli Venezia Giulia è stato ed è ancora il confine orientale del nostro Stato, e quindi da un punto di vista geografico il più prossimo alla zona di guerra. In secondo luogo proprio questa collocazione ha fatto sì che trent'anni fa la nostra Regione vivesse un'analogha drammatica esperienza, conseguente alla guerra scoppiata nella ex Jugoslavia, che ha lambito i nostri confini. Guerra che ha avuto il suo tragico corredo di stragi (Srebrenica su tutte), morti, feriti, lunghissimi assedio (i quasi 4 anni di Sarajevo), migliaia e migliaia di profughi. Una guerra "a bassa intensità" che si è protratta per quasi dieci anni.

Gli Ordini dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri del Friuli Venezia Giulia in questa situazione sono pronti ad essere presenti con il consueto spirito di servizio e aderendo alle prescrizioni contenute nel giuramento di Ippocrate (autonomia di giudizio, responsabilità di comportamento, contrasto di ogni indebito condizionamento, eliminazione di ogni forma di diseguaglianza nella tutela della salute), partecipazione che gli Ordini hanno recentemente garantito in occasione della pandemia, dopo due anni forse attenuata ma di certo non ancora conclusa.

Ma oltre alla deontologia professionale, il faro a cui guardano i medici del Friuli Venezia Giulia è la Costituzione Italiana che, all'articolo 11, recita: *"L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo"*.

Con questo spirito la FROMCeO della Regione FVG aderisce all'appello dei 15 mila tra medici, infermieri e altri professionisti sanitari russi che hanno scritto una lettera aperta al proprio Presidente, Vladimir Putin, pubblicata su una delle riviste scientifiche più autorevoli (BMJ: <https://www.bmj.com/content/376/bmj.o531>) sollecitandolo a cessare le ostilità nei confronti dell'Ucraina. Appello peraltro già raccolto e condiviso dalla Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, la FNOMCeO, per voce del suo Presidente, Filippo Anelli.

Ed in particolare la Federazione vuole qui riportare un passo saliente della lettera sopra richiamata: ***"La vita umana non ha prezzo. Ci vuole un momento per essere uccisi in azione, mentre il trattamento e il recupero delle vittime possono richiedere anni. E per i momenti della guerra di oggi, pagheremo molti anni dopo. Pertanto, seguendo i nostri giuramenti e mantenendo un trattamento umano e uguale per tutte le vite, chiediamo l'immediata sospensione di tutte le operazioni con l'uso di armi letali"***. Considerazioni, valutazioni, previsioni ed esortazioni che la Federazione Regionale fa proprie senza dover nulla aggiungere se non l'auspicio che quanto scritto trovi ascolto e attuazione nel più breve tempo possibile.

Gli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Regione Friuli Venezia Giulia, riuniti online in data 8 marzo 2022